

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1° MONTESARCHIO (BN)

SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO



Il presente regolamento è stato approvato in data 22 ottobre 2025 dal Collegio Docenti con delibera n. 23 e dal Consiglio di Istituto, come parte integrante del P.T.O.F. nella seduta del 15 dicembre, con delibera n. 1.

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona tra i quali la dignità, la libertà, il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo.

Pertanto,

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", ed in particolar modo l'art.5.2 che richiama "i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni"
- VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che dichiara l'impegno della scuola ad educare gli studenti e le studentesse ad una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, attraverso la promozione dell'accoglienza, del rispetto, della parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, della prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- VISTO il Regolamento di Istituto che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie), e che sottolinea come "Il controllo sui comportamenti degli alunni è effettuato nello spirito di contemperare la dovuta sorveglianza con il diritto allo sviluppo e alla crescita verso una sempre maggiore autonomia"
- VISTO il Patto di Corresponsabilità, in cui si riconosce "il rispetto come valore fondante" che esplicita l'impegno della scuola, degli studenti e delle famiglie, a comportamenti costruttivi per evitare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo;
- VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del GDPR,

L'ISTITUTO

nel tangibile impegno di contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, attiverà adeguate **azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti e il personale della scuola, gli studenti e le famiglie, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.**

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che **tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.**

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

È da considerarsi BULLISMO, ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. Presenta tre caratteristiche distintive:

- a) INTENZIONALITA' (voler far del male all'altro)
- b) RIPETIZIONE (la ripetizione della violenza segna la vittima)
- c) SQUILIBRIO DI POTERE (la vittima soffre e non riesce a portare un equilibrio nella relazione)

Si presenta sotto diverse forme: può essere FISICO (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti), VERBALE (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTO (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci).

Basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura.

È da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando i MEZZI ELETTRONICI nei confronti di una persona che non si può difendere. L'attacco alla vittima viene facilitato ed ampliato dalla tecnologia. Infatti alle tre caratteristiche distintive (Intenzionalità, Squilibrio di potere, Ripetizione) se ne aggiungono altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza, che spinge alle volte a gesti estremi, come il suicidio:

- a) ANONIMATO (deresponsabilizzazione)
- b) FACILITA' D'ACCESSO (senza spazio e senza tempo; la prepotenza on line può raggiungere la vittima in qualsiasi posto e in qualsiasi momento)
- c) PERMANENZA DEL TEMPO
- d) RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO AMPIO (piazza virtuale)

Può essere scritto-verbale (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti social network o telefonate), visivo (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network), di esclusione (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), di impersonificazione (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account email, social network, furto di identità).

I protagonisti del fenomeno del Bullismo e del cyberbullismo sono:

- Il bullo o cyberbullo
- La vittima
- Altri partecipanti, che si dividono in: i sostenitori del bullo che lo approvano, gli spettatori passivi che non fanno niente per aiutare la vittima e, infine, coloro che prendono le difese della vittima.

Nel Cyber-bullismo cresce la platea degli "altri partecipanti" con un aumento della deresponsabilizzazione personale.

Art. 2

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO

Le conseguenze del bullismo in qualsiasi forma esso si manifesti, sono tante e tali da imporre una seria conoscenza degli effetti che esso arreca a tutti i protagonisti: bullo, vittima e contesto classe.

La tabella che segue ha lo scopo di presentare in modo sintetico le possibili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno, senza avere la pretesa di essere esaustiva ed utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyberbullismo.

Conseguenze a breve e lungo termine per...	BULLISMO	CYBERBULLISMO
...la vittima	- Difficoltà scolastiche e relazionali - Problemi internalizzanti - Problemi psicosomatici - Depressione - Rischio suicidio	- Allontanamento dalla relazione tra i pari - Diminuzione nel rendimento scolastico - Disturbi d'ansia e Depressivi - Bassa autostima - Rischio suicidio
...il bullo	- Problemi esternalizzanti - Disturbi della condotta e antisociali - Disturbi psicotici - Problemi in età adulta (lavoro) - Depressione	- Scarsa empatia - Comportamenti aggressivi e criminali - Abuso di alcol e droghe - Dipendenza dalla tecnologia
...il contesto classe	- Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale - Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema	

Art. 3

OBIETTIVI E AZIONI

Poiché la scuola può e deve creare una cultura che protegga e sostenga una alleanza comune contro ogni forma di violenza e alla luce di quanto detto sopra, **l'Istituto si impegna ad attivare una serie di azioni** di carattere informativo e formativo per i docenti e gli studenti, di carattere preventivo (per tutti gli studenti) e riparatorio a tutela ed educazione nei confronti degli studenti coinvolti sia nella posizione di vittima sia in quella di responsabili, di sostegno e collaborazione alle famiglie. Con tali azioni la scuola vuole:

- Prevenire qualsiasi forma di violenza educando gli studenti al rispetto e alla collaborazione, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;

- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- mostrare ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

AZIONE 1

Coinvolgimento e formazione specifica del personale docente sul fenomeno, attraverso Corsi di Aggiornamento, diffusione di materiale didattico, partecipazione a Progetti di Prevenzione, per una gestione più sicura delle problematiche relative alla vittimizzazione, per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con gli altri protagonisti (bullo, sostenitori, spettatori passivi e coloro che difendono la vittima), con la classe e con le famiglie. È compito di ogni docente la sorveglianza, la segnalazione di eventuali casi e gli interventi educativi preventivi, all'interno della classe.

AZIONE 2

In base alla normativa vigente, nell' Istituto si nominerà un REFERENTE per la Prevenzione e

Contrasto al fenomeno, che coordinerà la commissione per la gestione dei casi di bullismo in qualsiasi forma si manifesti; collaborerà con i servizi del territorio; curerà la relazione con la famiglia; progetterà attività informative e formative rivolte agli studenti (privilegiando la modalità della peer education) **e alle loro famiglie**, perseguendo i seguenti obiettivi:

- dare un'informazione corretta circa il Bullismo e il Cyber-bullismo;
- educare ad un uso consapevole della tecnologia,
- aiutare i ragazzi a potenziare le abilità socioaffettive promuovendo la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari
- educare alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno
- informare correttamente i genitori rispetto alle caratteristiche, alla frequenza, agli indicatori di rischio del fenomeno, sensibilizzandoli ai segnali di disagio

AZIONE 3

Istituzione di una commissione per la gestione dei casi di bullismo che arrivano all'attenzione della scuola.

La commissione è formata da almeno tre persone tra cui l'insegnante Referente per il Bullismo, insegnanti con competenze trasversali e un docente dello staff di dirigenza. Il team svolgerà le seguenti azioni:

- Responsabile della presa in carico che deve avvenire nel minor tempo possibile (max. entro 2 giorni)
- Condurrà la valutazione del caso.
- Responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare
- Potrà implementare alcuni interventi: interventi individuali, interventi per il recupero della relazione e/o interventi indiretti nella classe.
- Monitorerà l'andamento del caso nel tempo.
- Curerà la connessione con i servizi del territorio, che attiverà a seconda della necessità

Il team lavorerà a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

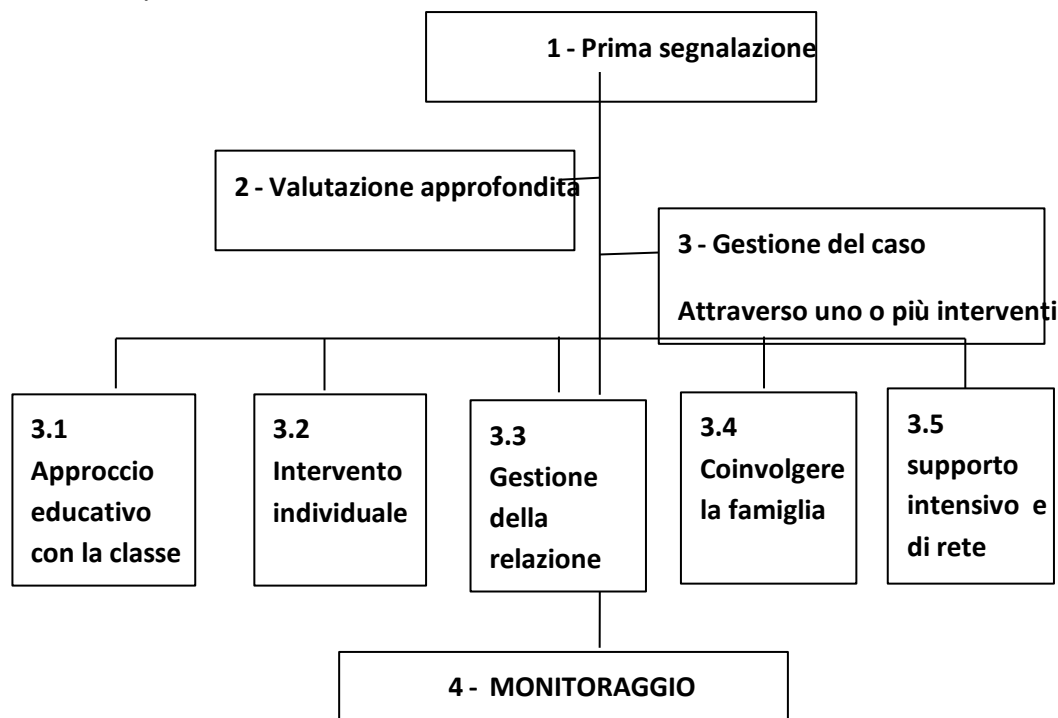
AZIONE 4

Per la procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione si prevedono 4 passi fondamentali:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE che può essere fatta da chiunque, studenti, genitori, docenti, personale della scuola, e secondo le modalità scelte dall'Istituto

2. La fase di PRESA IN CARICO (nel minor tempo possibile), di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO con tutti gli attori coinvolti svolta dal team.
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO: è il team a decidere la tipologia di intervento e a gestirlo, coinvolgendo a seconda dei casi e con modalità diverse, i docenti della classe, i protagonisti, la famiglia, enti esterni.
4. La fase di MONITORAGGIO (a breve e lungo termine), svolta dal team.

Di seguito, una tabella riassuntiva che utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyber-bullismo.



AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte il team delinea il **livello di priorità** dell'intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete dei servizi se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi

Tabella che utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyberbullismo.

Art. 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari e competenze di erogazione, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento di disciplina delle studentesse e degli studenti, fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo.

Art. 5

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

La commissione curerà la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglia, stabilendone modalità, tempi e luoghi.

La commissione predisporrà una Scheda di Prima Segnalazione fruibile da tutti i soggetti della scuola.

Il Referente

Prof.ssa Nadia Coviello

La Commissione

Prof. Carmine Tedesco

Ins.te Marcella Votino